



NATALE DEL SIGNORE 24 - 25 DICEMBRE 2022

Lectures: Isaia 9,1-6; Salmo 95; Tito 2,11-14; Luca 2,1- 20

Maria diede alla luce il suo figlio e lo avvolse in fasce

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce

a cura di don Alfonso Rossi

UN CAMMINO E UNA META

Quest'anno durante l'Avvento, diversi personaggi ci hanno aiutato a prepararci spiritualmente ma anche culturalmente ad accogliere Gesù nel ricordo della sua nascita. Li elenco: il popolo ebraico; il profeta Isaia; Giovanni il Battista e il Precursore; Maria; Giuseppe. Anche la base sulla quale sono stati posti prima solo i quattro ceppi con le corone dell'Avvento e le relative candele e ora anche le statuine che formano il presepe, sta a significare la continuità tra l'attesa e il compimento indicato dall'ultima corona con la candela più bella collocata sulla mensa dell'altare. Questi simboli, i canti, le preghiere, sono stati una vera catechesi per chi ha avuto la generosità di venire a Messa nelle quattro domeniche e per la solennità dell'Immacolata. L'invito alla riflessione e alla preghiera era contenuto anche nelle schede che ho inviato alle famiglie dei bambini e dei ragazzi.

UN BAMBINO

Al centro ora c'è un bambino. Ecco il racconto di Luca: “ Maria diede alla luce il suo figlio primogenito/unigenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia”. L'angelo disse ai pastori: “questo per voi il segno; troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”; “I pastori andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia”. Si avverava così la profezia di Isaia: “Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio”. Ecco il centro della festa di Natale: un bambino. D'accordo: E' il Messia, il Salvatore, il Figlio di Dio, l'Emmanuele Dio con noi, il Verbo che si è fatto carne, ma nella realtà di un bambino. Un bambino normale: “avvolto in fasce” come si usava fino a qualche decennio fa. Povero: “adagiato in una mangiatoia”. Non accolto “non c'era posto per loro nell'alloggio”. Rifugiato in una grotta che serviva da stalla “lo pose in una mangiatoia”. In compenso, amato da mamma Maria e accolto da Giuseppe; visitato dai pastori; osannato con il canto dagli angeli; indicato da una stella. Tutto qui? Sì, il Natale è tutto qui. Sullo sfondo l'annuncio della futura passione. Notate la similitudine dei gesti descritti dai verbi: “Giuseppe d'Arimatea depose dalla croce il corpo di Gesù, lo avvolse con un lenzuolo, e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia” (Lc 23, 52-53).

I BAMBINI AL PRIMO POSTO

Pensando al bambino Gesù, riusciamo anche a comprendere meglio l'invito di Gesù cresciuto e diventato maestro: “ Lasciate che i bambini vengano a me... chi non accoglie il Regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso”. E prendendoli in braccio, li benediceva, imponendo le mani su di loro” (Mc13-16). Lascio a voi l'applicazione pratica ad accogliere i bambini in una società con il calo drammatico delle nascite, o violentati, abortiti, malnutriti, senza istruzione, profughi, uccisi dalle bombe, venduti come schiavi, sfruttati.

SANT'AGOSTINO DISCORSO 191 SUL NATALE

Il Verbo del Padre, per mezzo del quale sono stati creati i tempi, divenuto carne, ci ha donato il suo Natale nel tempo. Per la sua nascita umana volle avere un giorno determinato, lui senza il cui intervento divino nessun giorno può scorrere. Egli che presso il Padre precede tutta l'estensione dei secoli, nascendo dalla madre nel tempo in questo giorno si inserì nel defluire degli anni. Il creatore dell'uomo è diventato uomo: perché, pur essendo l'ordinatore delle stelle, potesse succhiare da un seno di donna; pur essendo il pane, potesse aver fame; pur essendo la fonte, potesse aver sete; pur essendo la luce, potesse dormire ; pur essendo la via, potesse stancarsi per il viaggio; pur essendo la verità, potesse essere accusato da falsi testimoni; pur essendo giudice dei vivi e dei morti, potesse essere giudicato da un giudice mortale; pur essendo la giustizia, potesse essere condannato da uomini ingiusti; pur essendo il flagello, potesse essere colpito da flagelli; pur essendo grappolo, potesse essere coronato di spine; pur essendo il fondamento, potesse essere sospeso ad un legno; pur essendo la forza, potesse diventare debole; pur essendo la salvezza, potesse essere ferito; pur essendo la vita, potesse morire.

NATO BAMBINO

Nato bambino, per ricevere coccole da Giuseppe e sorrisi da Maria.
Nato bambino, per non mettere soggezione a nessuno; perfino i pastori han potuto toccarlo.
Nato bambino, bisognoso di cure; anche due bestie han fatto una parte.
Nato bambino, piccino e nascosto, dai Magi d'oriente a lungo cercato e con gioia trovato.
Nato bambino, perché le stelle non si oscurassero all'apparir della vera Luce del mondo.
Nato bambino, per suscitare tenerezza cambiando il cuore al peccatore pentito.
Nato bambino, per lasciare a ciascuno il libero assenso di Fede.
Nato bambino, per sperimentare dal vero la fatica d'essere uomo.
Nato bambino, come ogni bambino per rivelare a ciascuno che in lui
“Dio ha visitato il suo popolo” (Lc 1,68)

don Alfonso
Grandate, Santo Natale 1997